GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — GIOVEDI 2 FEBBRAIO — NUM. 27

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 15 gennaio 1893:

A commendatore:

Baleani conte Aurelio, di Iesi.

Con decreti del 22 gennaio 1893:

A commendatore:

Magni Arturo, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione Italo-Americana di Genova.

Ad uffiziale:

Corsi Gaetano, id. id. id.

Massola barone Giuseppe, id. id. id.

Oneto Giuseppe, presidente della Commissione pei festeggiamenti in occasione dell'Esposizione id.

Ivaldi Emanuele, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione id.

De Kalt ing. Gian Luca, id. id. id.

Raggio Armando, id. id. id.

Scanzi prof. Giovanni, membro della Commissione esecutiva dell'Esposizione di Belle Arti e del Comitato ordinatore dell'Esposizione di arte antica alla Mostra Italo-Americana.

Scerni Federico, presidente della Commissione per la Galleria degli espositori americani all'Esposizione predetta.

Fossati Rodolfo, vice presidente della Commissione id. id.

Lavagnino Filippo, presidente della Giuria dei vini.

Parodi Carlo, membro del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Olivari Leonida, membro del Rowing Club di Genova.

Rossetti Vincenzo, propugnatore dell'Esposizione.

A cavaliere:

Lenzi Serafino, membro del Comitato esecutivo id.

Mazzuchelli ing. Francesco, membro ed ispettore generale della Esposizione.

Lomellini march. Giovanni, membro e vice ispettore della Commissione dei festeggiamenti per l'Esposizione.

Della Cella avv. Giovanni, direttore generale dell'Esposizione.

Peloso Benedetto, membro della Commissione pei festeggiamenti.

Riccioni Antonio, membro del Comitato ordinatore.

Avio Giacomo, segretario generale della Giuria.

Centurione Scotti principe Giulio, membro del Comitato esecutivo.

Lavarello G. B., membro della Commissione per le feste pubbliche.

Morelli prof. dott. Nicolò, ordinatore della Esposizione delle Missioni cattoliche.

De Grossi ing. Luigi, vice direttore della Mostra operaia.

Borgarello Giuseppe, membro della Commissione tecnica per i giardini dell'Esposizione.

Oliva Francesco Maria, membro della Commissione per la Galleria degli espositori americani.

Haupt architetto Riccardo, direttore dei lavori del salone dei concerti e Galleria di Belle Arti.

Segalerba Francesco, vice presidente della Giuria per i generi alimentari.

Rossi prof. Nicolò,
Romano prof. Salvatore, presidente della Giuria per la didattica.
Migliardi prof. ing. Giovanni, vice-presidente e relatore della Giuria per la nautica.
Quaini ing. Pietro, membro della Commissione tecnica per gli edifici dell'Esposizione.
Ronco ing. Nino, id. id. id.
Storchi ing. Vittorio, direttore dei lavori pel salone di ricevimento
Bocciardo Gerolamo, presidente della Giuria per la sezione americana.
Resasco Ferdinando, segretario e relatore, id. id. id.
Costa F. G. di Giuseppe, relatore della Giuria pei Musei commerciali.
Vallino ing. Mario, ingegnere della Galleria del lavoro.
Solari ing. Giuseppe, membro della Commissione esecutiva.
Carbone Giovanni, id. della sezione americana.
Parodi Leonardo, segretario della Commissione pel festeggiamenti.
Nebbiolo Clearco, capo della contabilità dell'Esposizione.
Poggetti Amerigo, membro del Comitato esecutivo.
Melzi d'Eril conte Francesco, vice segretario della Commissione pei festeggiamenti in occasione dell'Esposizione.
Gherardi Carlo, id. id. id. id.
Pisoni Giuseppe, incaricato gratuito della parte contenziosa dell'Esposizione.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 29 dicembre 1892 5 ed 8 gennaio 1893:

A commendatore:

Gallian cav. Felice, preside d'istituto tecnico, collocato a riposo.
Balduzzi cav. Pier Luigi, R. provveditore agli studi, id.

Ad ufficiale:

Mariani cav. Gustavo.

A cavaliere:

Leoncavallo Ruggero, maestro di musica.
Borghesio prof. Firmino, R. ispettore scolastico.
Broglio dott. Carlo, ispettore scolastico, collocato a riposo.
Bongianino prof. Francesco Silvio, direttore di scuola normale.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 25 dicembre 1892, 5, 8, 12 e 15 gennaio 1893:

A grand'ufficiale:

Capone comm. Filippo, primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Nieddu comm. Pietro, procuratore generale id, id. id.

A commendatore:

Grisolia cav. Francesco, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Ad ufficiale:

De Andreis cav. Lorenzo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Sassi cav. Giustiniano, id. id., id. id.
Micheli cav. Carlo, id. id., id. id.

A cavaliere:

Tuccillo Bernardo, cancelliere di tribunale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 15 gennaio 1893:

A cavaliere:

Bruschi Carlo, capo ufficio di 1ª classe nell'amministrazione centrale delle Poste e dei Telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 12 e 15 gennaio 1893:

A commendatore:

Ivaldi cav. Vitale, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio.
Regnoli cav. Pietro, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo col grado onorifico di capo sezione, per età avanzata, in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 12 e 15 gennaio 1893:

A cavaliere:

Jehan de Johannis Aristide, già commissario di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Barlocci Gaetano, ingegnere di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 15 gennaio 1893:

A cavaliere:

Comessatti Vincenzo, capitano di fanteria in posizione usiliaria, collocato a riposo.
Dell'Acqua Giovanni, id. id., id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 15 gennaio 1893:

A cavaliere:

Weber Alessandro, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 gennaio 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Senigallia.*

SIRE!

Dal febbraio 1892 il comune di Senigallia (Ancona) mancava del sindaco. Più volte convocato il Consiglio per nominarlo, non vi riuscì per l'esiguo numero dei consiglieri intervenuti alle adunanze.

Il 29 novembre, presenti undici consiglieri, fu eletto il conte Alessandro Augusti, il quale però fin dal 16 dello stesso mese aveva date le dimissioni da consigliere insieme ad altri tredici colleghi. A queste seguirono le rinuncie di altri tre ed ora si ha un Consiglio comunale di soli tredici membri.

L'Amministrazione è così paralizzata; e per ristabilirne le funzioni il provvedimento, che ravviso più opportuno, è quello consentito dall'art. 268 della legge comunale, affinchè il Corpo elettorale abbia campo di manifestarsi in larga misura e scegliersi una rappresentanza vitale.

Mi onoro proporre alla M. V. lo scioglimento del Consiglio comunale di Senigallia.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Senigallia, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Antonio Mazzarolli è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 12 gennaio 1893, circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Montella (Avellino).*

SIRE!

Da una inchiesta fatta eseguire dal Prefetto di Avellino nell'Amministrazione comunale di Montella risultarono gravi disordini, causati dall'incuria dei preposti al Comune. Le finanze del Comune sono dissestate, perchè si trascura di esigere i crediti, e le imposte danno uno scarso gettito, per la irregolare formazione dei ruoli.

Essendo riusciti infruttuosi i mezzi adoperati dall'Autorità locale per ottenere un miglioramento delle cose del Comune, occorre un eccezionale provvedimento che, togliendo all'attuale rappresentanza la direzione della azienda comunale, con tanta negligenza finora tenuta, possa permettere agli elettori di fare in seguito una migliore scelta dei loro amministratori.

Mi onoro quindi di chiedere alla Maestà Vostra lo scioglimento del Consiglio comunale di Montella e Le sottopongo il relativo decreto.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montella, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor prof. Giuseppe Borgoni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 29 gennaio 1893, circa la proroga dei poteri al commissario straordinario di Bari.*

SIRE,

Il Consiglio comunale di Bari fu sciolto con decreto di V. M. del 10 novembre. Non più tardi del 12 febbraio prossimo dovrebbe essere ricostituito.

Fra i compiti del commissario straordinario vi era quello di preparare un progetto di bilancio per l'esercizio 1893, che basato sopra elementi sicuri ed indiscutibili potesse essere accettato dalla nuova amministrazione.

Doveva pertanto il commissario accertare le risultanze dei conti per gli esercizi finanziari decorsi; risolvere talune questioni pendenti, che hanno stretta attinenza col bilancio; essere assicurato sulla unificazione dei prestiti comunali, per la quale vennero già iniziate le pratiche.

Non era possibile fare tutto ciò in soli tre mesi, e poichè non è interesse del comune che l'opera del commissario rimanga incompleta, mi onoro proporre alla M. V. di prorogargli i poteri fino al termine consentito dalla legge.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro Decreto 10 novembre u. p., col quale fu sciolto il Consiglio comunale di Bari;

Veduto l'articolo 268 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bari, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 819830 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 145, al nome di Bernasconi Filomena, *Gerolamo* e Clelia fu Giosuè, minori, sotto la patria potestà della madre Casartelli Angela fu Gerolamo.

2. N. 819831, intestata come la precedente, per L. 435.

3. N. 837911, intestata come la precedente, per L. 50, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bernasconi Filomena, *Luigi-Gerolamo* e Clelia fu Giosuè, minori, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso (1ª Pubblicazione).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevura N. 1583, rilasciata il 3 novembre 1892 dalla Intendenza di finanza di Napoli per il deposito fatto dal sig. Coletta Luigi fu Giuseppe, di un certificato del consolidato 5 per cento, della rendita di L. 710, N. 731885, o del corrispondente certificato di usufrutto.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni nel termine di 30 giorni dalla data della prima di esse, i suddetti certificati verranno consegnati a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, 27 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso ai posti di capo tecnico di artiglieria e genio di 3ª classe.

1. Il Ministero della guerra rende noto che sarà aperto nel prossimo marzo un concorso ad esami per la nomina di n. 15 capi tecnici d'artiglieria e genio, collo stipendio annuo di L. 2000, per coprire le seguenti specialità:

N. 5 posti di capo tecnico da fabbriche d'armi;
» 2 id. id. fabbro fucinatore;
» 2 id. id. fabbro legnaiuolo;
» 2 id. id. fonditore;
» 2 id. id. meccanico;
» 2 id. id. pirotecnico.

2. Potranno prender parte al concorso:

a) I capi armaiuoli militari, i sottufficiali capi operai dei reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna; i sottufficiali dei reggimenti del genio ascritti ai reparti di specialisti o ferrovieri, e gli individui di truppa delle compagnie operai d'artiglieria, i quali non abbiano oltrepassato l'età di anni 40, e siano dai rispettivi capi di servizio giudicati meritevoli d'avanzamento;

b) I capi operai ed operai borghesi degli stabilimenti e direzioni d'artiglieria, delle officine del genio e degli stabilimenti militari marittimi, che soddisfano alle seguenti condizioni:

a) essere regnicoli;

b) aver soddisfatto agli obblighi di leva, vale a dire essere ascritti alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritti alla 1ª;

c) avere buona condotta;

d) aver compiuta l'età di anni 21 e non aver oltrepassato quella di anni 40 al 1° gennaio 1893;

e) avere l'idoneità fisica al servizio militare nella qualità di capo tecnico.

3. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 25 febbraio, per mezzo del rispettivo capo di servizio, le domande di ammissione redatte su carta da bollo da lire una, indicanti il casato, nome e figliazione dei concorrenti, e la specialità per la quale concorrono.

4. Le domande dei militari dovranno essere corredate della copia del foglio matricolare e caratteristico (e pei sottufficiali anche della copia del foglio caratteristico Mod. *F*). Quelle dei capi operai ed operai borghesi saranno accompagnate dall'estratto conforme al ruolo matricolare, nonchè dalla dichiara di un ufficiale medico comprovante la idoneità fisica di cui al capoverso *e*) del n. 2. Da tale estratto dovranno risultare con esattezza le indicazioni di cui agli alinea *a*), *b*), *d*), del n. 2. Esso dovrà portare la firma del capo servizio.

Tutte indistintamente le domande dovranno essere munite del parere del capo di servizio, circa la idoneità del concorrente all'impiego di cui si tratta, sia per condotta e qualità personali, sia per istruzione.

5. Esaminati i documenti prodotti dai singoli concorrenti, il Ministero farà conoscere ai medesimi, per mezzo del rispettivo capo di servizio, l'esito delle loro domande, nonchè il giorno e la località ove i concorrenti ammessi dovranno presentarsi agli esami.

6. Gli esami saranno scritti, orali e pratici, in base all'indice che fa seguito alla presente circolare.

Gli esami di composizione italiana e di disegno lineare precederanno gli orali e verranno dati nel mese di marzo presso le direzioni territoriali d'artiglieria di Torino, Genova, Piacenza, Verona, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Messina; per conseguenza i capi servizio nel trasmettere le domande dei concorrenti indicheranno la direzione presso la quale i medesimi dovranno sostenere detti esami, avvertendo che tale direzione sia, fra le sopraindicate, la più vicina alla località ove, per ragione di servizio, si trova il concorrente.

Agli esami orali che verranno dati presso una direzione di artiglieria da designarsi da questo Ministero, saranno ammessi coloro soltanto che avranno riportato la voluta idoneità negli esami scritti.

7. Sono dispensati da ogni esame, ed ammessi senz'altro al concorso, gli operai che comprovano di trovarsi nelle condizioni previste dal § 62 del regolamento per le scuole tecniche (Allegato *A* al regolamento pel servizio del materiale d'artiglieria).

I capi di servizio si atterranno perciò, nell'inoltrare le liste di proposta dei dipendenti operai concorrenti, a quanto è indicato dal § 61 del sopraccennato Allegato *A*.

8. Il risultato del concorso verrà a suo tempo notificato ai concorrenti per mezzo del loro capo di servizio.

9. I primi classificati idonei in ciascuna specialità, nella proporzione rispettivamente stabilita dal n. 1 della presente circolare, avranno diritto di coprire le vacanze esistenti nei capi tecnici della specialità rispettiva, e quelle che avessero in seguito a verificarsi. Gli altri, comunque dichiarati idonei, non avranno diritto a conseguire la nomina all'impiego pel quale concorsero, nè far valere alcun titolo pei concorsi ulteriori.

INDICE *degli esami per la nomina a capo tecnico.*

MATERIE D'ESAME	Se scritti orali o pratici	Durata dell'esame (ore)	Coefficiente di importanza	Numero del programma
Composizione italiana	scritto	4	10	1
Aritmetica	orale	1/2	15	2
Geometria	orale	1/2	15	3
Disegno lineare	scritto	6	15	4
Elementi di fisica e meccanica	orale	1/2	30	5
Nozioni speciali	orale	1/2	60	7
Capilavori	pratico	(1)	55	8
		Totale	200	

(1) Da stabilirsi dal Presidente della commissione.

Gli aspiranti alla specialità meccanico non saranno esaminati sulle materie dei programmi nn. 2, 3, 4 e 5 e saranno invece esaminati sulla *fisica e meccanica* (programma n. 6). Questo esame sarà orale e della durata di tre quarti d'ora (coefficiente d'importanza 75).

N. B. I programmi delle suddette materie trovansi vendibili presso l'editore del *Giornale militare* in Roma.

Roma, 25 gennaio 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1 febbraio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	4 4	— 3 2
Domodossola	1|4 coperto	—	5 0	— 4 0
Milano	nebbioso	—	0 0	— 4 6
Verona	nebbioso	—	4 0	—
Venezia	nebbioso	calmo	3 8	— 0 7
Torino	coperto	—	1 0	— 4 2
Alessandria	coperto	—	— 1 0	— 3 1
Parma	coperto	—	— 2 7	— 7 2
Modena	3|4 coperto	—	— 1 6	— 8 9
Genova	coperto	calmo	12 1	8 3
Forlì	nebbioso	—	0 4	— 2 6
Pesaro	nebbioso	calmo	3 4	— 1 9
Porto Maurizio	coperto	calmo	13 8	5 2
Firenze	nebbioso	—	9 0	3 6
Urbino	1|4 coperto	—	3 7	— 1 5
Ancona	nebbioso	calmo	4 7	1 1
Livorno	coperto	calmo	12 5	4 0
Perugia	nebbioso	—	9 1	1 8
Camerino	1|2 coperto	—	4 8	1 9
Chieti	sereno	—	8 0	— 3 4
Aquila	1|4 coperto	—	6 9	— 3 0
Roma	nebbioso	—	14 8	2 2
Agnone	sereno	—	8 5	— 0 8
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	10 0	3 4
Napoli	sereno	calmo	12 7	5 7
Potenza	1|4 coperto	—	3 5	— 0 6
Lecce	sereno	—	11 2	4 2
Cosenza	sereno	—	11 4	3 0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	15 5	5 7
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	13 1	8 6
Palermo	sereno	legg. mosso	16 2	4 8
Catania	sereno	calmo	14 8	5 9
Caltanissetta	sereno	—	10 6	4 0
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	14 3	7 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 1 febbraio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 769,8
Umidità relativa a mezzodì 72
Vento a mezzodì . . . . . . N E quasi calmo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 12°,1. Minimo 2°,2.
Pioggia in 24 ore: — —

Il 1° febbraio 1893.

In Europa pressione piuttosta bassa alle latitudini settentrionali, elevata alle latitudini meridionali. Riga 748; Zurigo 766; Madrid 776.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso quattro mill. al Nord, pochissimo al Sud; nebbie sull'Italia superiore; temperatura diminuita in diverse stazioni; gelate e brinate al Nord.

Stamane: cielo coperto o nebbioso sull'Italia superiore, generalmente sereno altrove; venti specialmente intorno al ponente; barometro a 772 mill. a Cagliari e Palermo, da 770 a 771 mill. altrove.

Mare mosso nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli a freschi del 3° quadrante, cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia o nevicata al Nord, vario altrove.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 1° febbraio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Domanda di autorizzazione a procedere.

ZUCCONI, segretario, legge una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Rocco De Zerbi, a sensi degli articoli 168, 171, 172 e 204 del Codice penale, in seguito alle ispezioni fattesi alla Banca Romana; e dà lettura inoltre dei documenti annessi alla domanda stessa.

PRESIDENTE. Questa domanda sarà stampata, distribuita e trasmessa agli Uffici per la loro riunione di domani.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde al deputato Tittoni « circa i criteri a cui si è ispirata l'autorità negli arresti fatti in massa nella regione Castrense in provincia di Roma e circa i metodi che intende seguire per il mantenimento della sicurezza pubblica ».

Osserva che molti malviventi in quel territorio son riusciti ad imporsi a quelle popolazioni.

TITTONI non discute l'operato dell'autorità giudiziaria, ma quello dell'autorità amministrativa che fu deficiente nel prevenire.

Se i cittadini della regione Castrense non hanno reagito contro i malviventi colà annidati da anni, in parte è dipeso da scarsa fiducia nell'azione del Governo.

Spera che si provvederà e che intanto i Tribunali non ritarderanno troppo il loro giudizio.

GIOLITTI, ministro dell'interno, aggiunge che gli arresti non sono stati eseguiti a caso, ma in seguito a prove positive; tanto vero che l'autorità giudiziaria li ha confermati tutti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde al deputato Materi « sul modo come possa legalmente funzionare l'amministrazione della provincia di Basilicata, non essendosi quel Consiglio provinciale riunito in numero valido per votare il bilancio ».

Nota che veramente quei consiglieri provinciali, compreso l'on. Materi, non intervennero alle sedute.

Quindi in via d'urgenza dovette essere approvato il bilancio dalla Deputazione provinciale.

MATERI non crede che si possa riscuotere una sovrimposta non deliberata nei modi prescritti dalla legge.

Dà poi ragione dell'assenza dei consiglieri alle adunanze del Consiglio provinciale tardivamente convocato, raccomandando al ministro di voler veder fondo a questa faccenda.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che la deliberazione della Deputazione è valida perchè l'aliquota fu legalmente deliberata.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Graziadio il quale chiede « se e come intenda provvedere al miglioramento della condizione degli uscieri di Pretura, specialmente dopo il danno che risentono dall'applicazione dell'art. 13 della nuova legge sui giudici conciliatori ».

Dichiara che ha in animo di presentare una riforma dell'ordinamento giudiziario che, allargando la competenza de' pretori, compenserebbe il danno risentito dagli uscieri di Pretura; e che se gli riuscisse di conseguire economie le rivolgerebbe a beneficio degli uscieri medesimi.

GRAZIADIO prende atto delle promesse del ministro; ma crede che si potrebbe risparmiare agli uscieri di pretura il danno lamentato applicando con prudenza l'art. 20 della nuova legge sui conciliatori.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, rispondendo all'interrogazione del deputato Guicciardini « se intende presentare sollecitamente un progetto di legge per la riforma del Monte pensioni dei maestri elementari » dice che presenterà al più presto il disegno di legge al quale allude l'interrogazione.

GUICCIARDINI ringrazia, dimostrando la urgenza e la necessità di provvedere alle pensioni dei maestri elementari che ora sono veramente derisorie.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, nota che per migliorare efficacemente le pensioni, occorrerebbe aumentare i mezzi del Monte; e qui sta la difficoltà.

GIOLITTI, ministro dell'interno, rispondendo al deputato Garavetti, il quale lo interroga « sui criteri che abbiano indotto il sequestro di un telegramma spedito ieri da Roma al giornale *La Nuova Sardegna* di Sassari », dice che sebbene egli usi trattenere con molta parsimonia i telegrammi sia diretti all'estero che all'interno, non ha potuto a meno di trattenere quello cui riferisce l'interrogazione, per tutelare l'onore di persone che avevano diritto d'essere tutelate.

GARAVETTI non si dichiara sodisfatto perchè le parole per le quali il telegramma fu trattenuto non erano pericolose per la sicurezza dello Stato, nè contrarie alle leggi del paese, nè all'ordine pubblico od al buon costume, come dispone la convenzione internazionale, che si applica anche ai telegrammi interni.

Augura quindi una riforma liberale in proposito (Approvazioni all'estrema Sinistra).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, in seguito alla proposta della Giunta delle elezioni, dichiara convalidati: l'onorevole Cocco-Ortu a deputato di Isili; Canzi di Busto Arsizio; Reale di Siracusa; Campus Serra di Cagliari; e Cibrario di Ciriè.

Svolgimento di proposte di legge.

GIANTURCO svolge una sua proposta di legge per regolare la condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

Ricorda i precedenti della questione nei paesi dove fu dibattuta; come la sua proposta sia stata già esaminata da una Commissione parlamentare; e raccomanda alla Camera l'approvazione di questo che è provvedimento di indole assolutamente sociale. (Bene!)

PALBERTI parla contro la presa in considerazione della proposta di legge, per quanto partecipi alle convinzioni dell'onorevole Gianturco, dappoichè crede che progetti di siffatta natura debbano essere proposti d'iniziativa del Governo, se si vuole che arrivino prontamente ad una efficace soluzione.

Prega perciò l'onorevole Gianturco di non insistere nella sua proposta; e il guardasigilli di impegnarsi a presentare subito una riforma al Codice civile, non solamente per ciò che ha tratto alla figliazione ma a tutto l'istituto della famiglia.

BONACCI, ministro guardasigilli, riconosce degna della maggiore attenzione la proposta dell'onorevole Gianturco; ma nota, come l'onorevole Palberti, che riforme di così grave importanza spettano piuttosto all'iniziativa e alla responsabilità del Governo.

E se l'onorevole Gianturco ritirasse la sua proposta di legge, sarebbe disposto a impegnarsi di studiare il grave argomento, colla maggiore possibile sollecitudine.

Altrimenti non si opporrà acchè sia presa in considerazione la proposta dell'on. Gianturco.

GIANTURCO dichiara di non potersi contentare di proposte vaghe di studio, trattandosi di un'urgente questione che oramai si dibatte da mezzo secolo.

Perciò mantiene la sua proposta.

(E' consentita la presa in considerazione).

BRIN, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per provvedere alla residenza della legazione italiana in China.

Prega che sia mandato alla Commissione del bilancio.

DELVECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge che modifica quella per la concessione di assegni vitalizi ai veterani.

Discussione del disegno di legge: modificazione alla legge 11 luglio 1889 per gli appalti con le Società cooperative.

GRIMALDI, ministro delle finanze, accetta che si apra la discussione sul disegno di legge della Commissione.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

BARZILAI si compiace nel vedere che un principio, che trovò dinanzi a sè tanti ostacoli quando fu enunciato, abbia percorso trionfalmente la sua strada, e riconosce che gran parte di merito spetta, in questo, all'on. Giolitti.

Crede preferibile la formula adottata dalla Commissione all'articolo primo, ma nota come la burocrazia cerchi con ogni modo di ostacolare l'applicazione di questo principio, e raccomanda al Governo di curare che questo inconveniente sia tolto.

Invita poi il Ministero a mantenere la sua promessa di presentare anche gli altri disegni di legge a vantaggio delle classi lavoratrici.

CHINAGLIA si associa al preopinante nel constatare lo sviluppo preso dalle Società cooperative in onta agli ostacoli già notati dall'on. Barzilai, dimostrando che si può spingerle sulla via di utili miglioramenti.

Giustifica il limite segnato per i lavori da concedersi alle cooperative, così, entro questo limite il Governo, avrà quasi un impiego morale di accordare i lavori alle cooperative.

Lo scoglio più importante che si deve evitare è questo, che degli speculatori si facciano concedere i lavori fingendo di rappresentare delle cooperative.

Da questo lato le precauzioni governative non saranno mai soverchie.

Altro compito che deve assumere il Governo è quello di vedere in qual modo possa distribuirsi una equa repartizione di lavori fra le cooperative.

Esprime il desiderio che fra le varie cooperative si stabilisca un vincolo di solidarietà, che permetta loro di utilmente esplicarsi.

Raccomanda che i pagamenti a queste Società siano fatti colla maggior possibile sollecitudine.

Conclude dichiarando che sarà sempre lieto ogni volta che potrà col suo voto contribuire al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. (Bravo! — Bene! Approvazioni — Parecchi deputati si congratulano coll'oratore).

VISCHI constata con piacere che anche la opposta parte della Camera non si oppone ad una proposta intesa a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici.

L'oratore è favorevole al presente disegno di legge, che rappresenta un nuovo incoraggiamento del concerto della cooperazione.

Vorrebbe però che il beneficio della presente legge fosse limitato come portava il disegno di legge ministeriale, alle associazioni formate esclusivamente di operai.

Confida che la presente proposta troverà l'approvazione del Governo.

RAVA rinunzia a proporre un emendamento, e si limita a raccomandare al Governo che procuri di adottare qualche provvedimento anche a favore degli operai di quelle regioni ove ancora non sono state costituite delle cooperative.

Ricorda una disposizione contenuta in un disegno di legge, del compianto Baccarini, secondo la quale nei capitolati d'appalto si doveva stabilire un minimo di salario pegli operai.

Spera che il Governo troverà modo di tradurre in pratica questo concetto.

GRAZIADIO esorta il Governo a provvedere perchè le pubbliche amministrazioni non stabiliscano una cifra troppo bassa il *minimum* indicato nella scheda segreta.

GIOVAGNOLI dimostra come gli inconvenienti, che ebbero talora a lamentarsi nelle concessioni di lavori alle cooperative operaie, dipendano principalmente dall'intrusione nelle medesime di elementi estranei alle classe operaia e nel malvolere della burocrazia.

Raccomanda al Ministero di provvedere in questo senso per l'avvenire.

BRUNICARDI si compiace che l'on. Chimirri abbia levato la sua voce a favore dell'attuale proposta.

Ma crede che questa legge non avrà se non un'efficacia molto limitata per le classi operaie, atteso l'attuale ristagno dei lavori. Mancando il lavoro, le disposizioni, che ora s'impongono, riusciranno in pratica affatto negative.

MARTINI G., richiama l'attenzione del Governo sul fatto che queste cooperative danno sovente in subappalto i lavori; invita il Governo a provvedere a questo inconveniente.

CHINAGLIA, VISCHI, parlano per fatto personale.

FROLA, relatore, espone le ragioni, per le quali la Commissione ripropose il disegno di legge votato dalla Camera nel 1889, applicò le disposizioni della legge vigente alle amministrazioni locali, alle Opere pie ed ai Consorzi, e accolse il concetto di estendere i benefizi della legge anche alle cooperative composte per la massima parte di operai.

Confuta le obbiezioni sollevate in proposito. Si associa alle considerazioni fatte dai vari oratori perchè la legge abbia la sua fedele e leale applicazione. (Approvazioni).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, se e quando intende provvedere al normale disbrigo degli affari civili e penali della pretura di Biella con la nomina di un pretore aggiunto.

« Guelpa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onor. ministro del tesoro sulla deficienza del cambio dei biglietti della Banca Romana presso la sua sede in Milano.

« G. Colombo, B. Gabba, L. Beltrami, E. Ponti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sui suoi intendimenti circa la promozione a tenente dei sottotenenti medici stati nominati fino dal 19 giugno 1890.

« Cremonesi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle vicende e sugli indugi dei processi per corruzione elettorale pendenti innanzi al tribunale di Ascoli Piceno in seguito alla elezione dell'on. Odescalchi.

« Stelluti-Scala. »

« I sottoscritti chiedono interrogare l'on. presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, se e come intendano provvedere al cambio dei biglietti della Banca Romana sulla piazza di Milano.

« Mussi, Rossi. »

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno a termini del regolamento.

Comunica inoltre la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole presidente del Consiglio sulla necessità di provvedere al ritiro dei biglietti della Banca Romana.

« Alessandro Costa. »

Prega i ministri presenti di comunicare questa domanda d'interpellanza all'on. presidente del Consiglio.

Gli on. Tittoni e Zucconi ed altri hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa che sarà trasmessa agli Uffici affinchè ne autorizzino la lettura.

La seduta termina alle 5,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

STRASBURGO, 30. — La Delegazione della Dieta dell'Alsazia-Lorena venne aperta nel nuovo palazzo del Governatore.

Questi rilevò la buona situazione finanziaria, la quale presenta nel 1892 un avanzo di 2,500,000 marchi ed annunziò pure un importante avanzo pel 1893.

WASHIGTON, 31. — L'Inghilterra ha protestato contro lo sbarco di marinai degli Stati-Uniti nelle isole Hawaï; sembra però che il governo americano abbia approvato tale misura.

Parecchi membri del governo si pronunziarono ufficiosamente per l'annessione delle isole Hawaï agli Stati-Uniti.

VIENNA, 31. — Ha avuto luogo un'esplosione nella miniera di carbon fossile di Skalis (Stiria).

Quattro minatori rimasero uccisi, e dieci più o meno gravemente feriti.

LONDRA, 1 — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ed il personale dell'Ambasciata e del Consolato, col comm. Ortelli, fondatore dell'ospedale italiano, colla signora Ortelli e colla signora Mentasti, che regalò fiori venduti a beneficio dell'ospedale e col cav. Baghino, intervennero, iersera, al ballo annuale per l'ospedale.

Nel 1892, furono curati nell'ospedale 241 malati interni e 3670 esterni.

La situazione dell'Istituto è prospera.

PARIGI, 1 — Secondo il *Gaulois*, lo Czarewich visiterebbe la Francia dopo le feste di Pasqua.

MADRID, 1 — Il re è ammalato di rosolia.

LONDRA, 1 — I giornali, compreso lo *Standard*, approvano le dichiarazioni fatte dal Governo, al Parlamento, circa la politica estera del Gabinetto.

Il *Daily News* dichiara essere vero che l'Inghilterra deve stabilire un ordine durevole in Egitto, ma soggiunge che nessun Governo britannico che sia onesto potrebbe pensare a restare in permanenza in Egitto.

Il *World* annunzia che la regina partirà per Firenze il 22 del prossimo marzo.

Il *Daily News* ha da Berlino che si smentisce la voce di un attentato alla vita dello Czar.

BERLINO, 1 — La voce corsa qui ieri, circa un attentato contro lo Czar, è priva di fondamento.

PIETROBURGO, 1 — Lo Czar ha assistito iersera al ballo di Corte.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 1 febbraio 1893.

odimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0|0 1.a grida		— —	95,75 72 1|2 70.		— —	
	—	—	Rendita 5 0|0 2.a grida	95,75	95 75			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	95,90	— —			— —	
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0|0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0|0 2.a grida		— —			59 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 —	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0		— —			93 30	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0|0		— —			102 25	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0|0		— —			— —	
1 ottob. 92	500	500	» 4 0|0 1.a Emissione		— —			435 —	
»	500	500	» 4 0|0 2.a a 8.a Emissione		— —			430 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0|0		— —			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			461 50	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0|0		— —			492 —	
»	500	500	» » » » » 4 1|2 0|0		— —			497 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			649 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			529 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1330 —	
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			4?0 —	
»	300	300	» » Generale		— —			315 —	
1 genn. 90	500	250	» » di Roma		— —			350 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			25 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			300 —	
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			300 —	
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	450,50.		— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	550	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			795 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1070 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	250 260		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			90 —	
1 » 93	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			120 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			175 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			183 —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			328 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	81,50 81 80,50		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89		— —			292 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			458 —	
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			385 —	
»	250	250	» » 4 0|0		— —			170 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			500 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)		— —			— —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0|0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

OSSERVAZIONI: **Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.** 31 gennaio 1893.
Consolidato 5 0|0 . . . L. 95 320
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 93 150
Consolidato 3 0|0, nominale . . . » 59 562
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . . » 58 262

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni		103 70
	Parigi	Cheques		104 37 1/2
3	Londra	90 giorni		26 01
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 20
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 25 febbraio
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . 27 »
Liquidazione . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1893

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0|0	94 75
» 3 0|0	59 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0|0	— —
Prest. Rotschild 5 0|0	102 50
Ob. città di Roma 4 0|0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	496 —
Az. Fer. Meridionali	640 —
» » Mediterranee	530 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1320 —
» » Romana	450 —
» » Generale	314 —
» Banco di Roma	350 —
Az. Banca Tiberina	25 —
» » In. e Com. (an.)	350 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	350 —
» Soc. Cred. Mobil.	450 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1070 —
» » Condot. d'ac.	300 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	140 —
» » Immobiliare	98 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	180 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	180 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	33 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	93 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	390 —
» » » 4 0|0	170 —
» » Ferroviarie	292 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —